



NATZIONALE SARDA DE BÒCIA
SARDINIAN NATIONAL FOOTBALL TEAM

Lo stemma della Nazionale di calcio sarda

Lo stemma della nazionale parla in Sardo: a partire dal nome della Terra che questa selezione rappresenta, sia in casa che nel mondo, la protagonista è la Lingua materna di generazioni e generazioni di sardi a prescindere dal regno o dallo Stato che li ha amministrati. Oggi Lingua in pericolo, anche per questo promossa come Lingua co-ufficiale della Nazionale.

Sempre in Sardo anche la dicitura "natzionale de bòcia", presente sia per rendere lo stemma chiaro e riconoscibile anche avulso dal contesto calcistico, sia perché questa è la realizzazione di un sogno da tempo atteso ed è bene ribadirlo esplicitamente.

L'elemento del pentagono riprende la foggia dei palloni da calcio moderna e più impressa nell'immaginario collettivo, dal Supertele ai palloni dei mondiali.

Irrinunciabile, a tutt'oggi, la presenza dei Quattro Mori quali attuale simbolo univoco dei sardi, universalmente riconosciuto sia in Sardegna che nel mondo a prescindere da qualsiasi convinzione culturale o politica.

Ma c'è un altro simbolo sardo che meglio di ogni altro è in grado di rappresentare la Sardegna. Un simbolo dal quale una nazionale di calcio che deve interpretare e rappresentare una storia, un popolo e una Lingua non può prescindere.

Un simbolo di libertà, di civiltà giuridica, di rispetto per i diritti delle donne e dei bambini, un simbolo di impegno e di sacrificio per la costruzione e la difesa di una Sardegna soggetto internazionalmente riconosciuto. Un simbolo che tuttora caratterizza nelle più diverse varianti gli stemmi di più di 80 Comuni dell'Isola.





NATIONALE SARDA DE BÒCIA
SARDINIAN NATIONAL FOOTBALL TEAM



FINS - FEDERATZIONE ISPORT NATIONALE SARDO

FINS-SARDIGNA.NET • INFO@FINS-SARDIGNA.NET • NATIONALESARDA@FINS-SARDIGNA.NET • +39 351 870 3724

VIA SU RIEDDU, 11 - 09030 - PABILLONIS (SU) - SARDIGNA | C.F./VAT NUMBER 91022560923



NATZIONALE SARDA DE BÒCIA
SARDINIAN NATIONAL FOOTBALL TEAM

Un simbolo presente nelle chiese giudicali come San Serafino di Ghilarza, nello stemma istituzionale della Provincia di Oristano, negli stemmi araldici medievali che lo vedevano rapportarsi pari-grado con quelli forse più famosi come quello catalano-aragonese, un simbolo che rappresenta l'Arcidiocesi di Oristano e che sventola a s'Occidroxu in occasione di ogni rievocazione de Sa Batalla, quando nel 1409 i sardi morirono in 20mila per difendere la libertà contro gli invasori catalano-aragonesi.



Stiamo chiaramente parlando dell'Albero deradicato giudicale, qui, visto il contesto, volutamente stilizzato in modo attuale al fine di risultare armonico e - perché no - 'sym.pathico', rispetto ad una comunicazione calcistica leggera e moderna e dalla foggia originale al fine di evitare qualsiasi polemica o riferimento a forme e simboli già utilizzati in ambito politico. Al di là delle forme e delle stilizzazioni la presenza dell'elemento arboreo nella comunicazione sportiva della nazionale di calcio sarda è un chiaro messaggio prego di coscienza nazionale che grazie all'ambito calcistico riuscirà sicuramente a pervadere larghe fasce del popolo sardo altrimenti difficilmente raggiungibili.



Se i Mori restano ben riconoscibili nella loro classica posizione nella croce di San Giorgio è proprio l'Albero deradicato a donare allo stemma il suo colore dominante, il verde: un richiamo storico e un auspicio affinché la Sardegna torni, anche in campo calcistico, ad un periodo di floridezza culturale ed economica, giocando e aprendosi in prima persona al mondo.

Franciscu Pala